



Dal 19 al 22 giugno il Pratt Institute di Roma ospiterà, nella sua sede di Trastevere, l'installazione *Una memoria non mia / Una memoria que no es mía* dell'artista visivo Paolo Buatti.

L'installazione esplora i processi mnesici e l'archivio fotografico vernacolare come oggetti dinamici e transizionali tra realtà, finzione e dimensione affettiva.

Il corpus del lavoro è costituito da una serie di negativi scattati in Argentina dai nonni materni dell'autore negli anni '50. Attraverso la creazione digitale di alterazioni e variazioni dell'immagine d'archivio, l'opera nasconde la memoria originale in uno sciame di ricordi possibili. L'innesto di una narrazione fittizia aumenta l'incertezza su "ciò che è accaduto" e "ciò che sarebbe potuto accadere".

Presentata per la prima volta lo scorso novembre alla Fondazione Marangoni di Firenze, l'installazione ha partecipato al circuito OFF di Fotografia Europea a Reggio Emilia.

Sarà visitabile dal 19 al 22 giugno, dalle 17:30 alle 21:30, presso la sede del Pratt Institute in Piazza Santa Apollonia 3, Roma.

Il vernissage si terrà giovedì 19 giugno alle ore 19:30.

Paolo Buatti (1983), nato nell'Appennino ascolano, è regista, fotografo e designer. La sua ricerca visiva indaga l'intersezione tra biografia, geografia e paesaggio sociale, con particolare attenzione allo scenario sonoro.

Accesso:

La mostra è al secondo piano, accessibile tramite la scala di sinistra.

È presente un citofono all'ingresso (cancello interno).